

NOTA SULLA SIMBOLOGIA MASSONICA

di

Dario Chioli



Nanni di Banco, *Quattro Santi Coronati*, 1409-1417,
Firenze, Museo di Orsanmichele ¹

Io non sono un grande esperto di massoneria, anche se ne apprezzo la simbologia, quella genuina almeno, o che tale mi pare.

Su di essa il libro migliore che ho letto è *La symbolique maçonnique* di Jules Boucher², mentre molto interessanti sono anche parecchi articoli di Guénon³. Che devo dire? Fosse solo per

¹ Simproniano, Claudio, Nicostrato e Castorio, quattro scultori cristiani che furono martirizzati sotto Diocleziano nel 306 per essersi rifiutati di erigere una statua ad Esculapio. Sono in certo modo considerati i protettori della massoneria, e le loro reliquie sono a Roma, nella Chiesa dei Quattro Coronati. A loro è intitolata la celebre loggia inglese di ricerca nata nel 1884, la "Quatuor Coronati Lodge".

² Pubblicata nel 1948. Ne esiste una buona traduzione italiana uscita per Atanòr.

³ Per un facile reperimento di tutti i luoghi in cui ne parla, cfr. <https://www.index-rene-guenon.org/>.

la simbologia, io mi riconoscerei massone *de facto*, condividendo del tutto l'aspirazione, che esprime con chiarezza, all'edificazione del Tempio tra gli uomini, al ritrovamento della Parola Perduta, alla costituzione di società composte da uomini sinceri, altruisti e di buoni costumi.

Egualemente condivido i suoi *landmark* originali⁴, di rara lungimiranza.

Quanto alla ritualistica, mi pare oggi assai poco utile, essendo praticamente scomparsa l'arte muratoria; ad ogni modo, se mai la massoneria potesse miracolosamente resuscitare, bisognerebbe respingerne tutte le forme aggiunte arbitrariamente da generazioni di occultisti, contrastando la confusione in essa indotta da almeno trecento anni tra spiritualità e magia, o tra la rettificazione e solidarietà umana e la potenza profana. Solo se se ne eliminassero tutte le sovrastrutture inutili e i gradi di apprendista, compagno e maestro⁵ tornassero a significare qualcosa di reale, come indizi di crescente maestria nel gestire eticamente e spiritualmente la propria vita; solo allora, tornando ai rituali originari, se se ne ritrovassero che non fossero falsificati, si potrebbe ipotizzarne una reviviscenza.

Ma in quel caso essa dovrebbe associarsi a mitemi cristiani come l'edificazione delle Cattedrali (“elevare templi alla virtù e scavare oscure e profonde prigioni al vizio”) o la Cerca del Santo Graal ovvero della Parola Perduta (il Cristo interiore dimenticato), e tornare a tutti gli effetti in seno alla comunione cristiana. Sennonché dubito che questa stessa comunione abbia oggi le motivazioni e gli strumenti per riassorbire la massoneria, che da parte sua è in moltissimi casi infiltrata da realtà mafiose e raccomandatzie che di spirituale non hanno nulla.

In alternativa, questa sì raccomandabilissima, si può trarre anche ora molto frutto dallo studio puro e semplice dei suoi simboli, se si riesce a districarli dalle aggiunte occultiste, e talvolta peggio, operate dalle varie compagini settarie in cui si è di fatto suddivisa.

Dato che lo Spirito soffia dove vuole, non è da escludere che possa spirare anche ora attraverso simboli che furono elaborati proprio per questo.

6/9/2021

⁴ Non intendo solo quelli delle *Costituzioni* di Anderson del 1723, per cui cfr. <https://www.grandeoriente.it/chi-siamo/antichi-doveri/>, ma anche quelli più antichi, quali sono riscontrabili per esempio nel *Poema Regius* del 1390, per cui cfr. <http://www.heredom1224.it/it/area-pubblica/i-manoscritti-massonici/il-poema-regius-1390.html>.

⁵ Non voglio entrare qui nella discussione circa l'antichità o meno del grado di “maestro”, che peraltro, comunque lo si voglia interpretare, compare già nel *Poema Regius*.